

Rilancio di Alitalia: partita a tre tra Toto, Efromovich e Atlantia

Gianni Dragoni — a pag. 4

Alitalia, tre pronti a farsi avanti Atlantia vuole rivedere il piano

La cordata. Oggi alle 18 il termine per chi vuole entrare con Fs e Delta: sul tavolo di Mediobanca attese le lettere di Atlantia, Efromovich e Toto. Domani il cda di Ferrovie indicherà il consorzio

Gianni Dragoni

La Nuova Alitalia avrà bisogno di un capitale di partenza di un miliardo di euro, secondo il piano industriale disegnato da Ferrovie dello Stato insieme a Delta Airlines. Lo ha messo in chiaro Mediobanca nella lettera inviata il 12 luglio ai pretendenti che hanno espresso interesse. Ma l'impegno dei nuovi azionisti a mettere i soldi necessari non sarà preso entro la «scadenza» di domani. È rimandato a quando sarà perfezionata l'offerta vincolante e definitiva di Fs-Delta, insieme al Mef e agli altri soci della cordata in allestimento.

Domattina, nella riunione del consiglio di amministrazione di Fs, verranno individuati e ufficializzati i nomi dei soggetti interessati - tra i quali c'è Atlantia, la holding della famiglia Benetton - che sono seduti al «tavolo» per approfondire e discutere il piano industriale della futura Nuova Alitalia. Il cda guidato da Gianfranco Battisti esaminerà la relazione dell'advisor Mediobanca sulle risposte, che devono arrivare entro le 18 di oggi, alla richiesta di inviare informazioni puntuali, ma non offerte vincolanti: la

percentuale della partecipazione azionaria che si vuole sottoscrivere, la somma da impegnare (da pagare al closing), una «dimostrazione appropriata» della disponibilità dei fondi. Su questa base verrà individuata la «formazione» da comunicare ai commissari di Alitalia e al ministro dello Sviluppo, Luigi Di Maio, in vista della successiva costituzione del «consorzio» che farà l'offerta.

Resta da vedere se nella «formazione», oltre ad Atlantia, ci sarà anche qualcuno degli altri tre soggetti che hanno manifestato interesse. Probabile che entri Carlo Toto, la cui proposta - «non tagli ma più sviluppo» - piace a Di Maio. Il ministro del M5S vuole anche «contenere» il peso di Atlantia con un quinto socio. Di Maio ieri ha precisato di non avere «pregiudizi né preferenze» per nessuno.

Claudio Lotito dovrebbe essere fuori dalla partita. L'imprenditore sudamericano German Efromovich ha preparato da Chicago la risposta da mandare a Mediobanca. La sua eventuale ammissione dipenderà dalla valutazione di Mediobanca sulle credenziali finanziarie e sulla disponibilità e provenienza dei fondi.

Invece per l'offerta finale per Alita-

lia ci vorrà più tempo. Per questa ci sarà un rinvio, di almeno 15 giorni. C'è chi ipotizza un differimento più lungo. Soprattutto perché Atlantia ha chiesto più tempo per «approfondire» il piano di Fs-Delta. Dopo una prima sommaria comunicazione (il comunicato del cda dell'11 luglio) Atlantia ha confezionato un'articolata lettera di risposta che sarà mandata stamattina a Mediobanca. Atlantia spiega che l'ad Giovanni Castellucci ha ricevuto il mandato dal cda per verificare se esistono i presupposti per investire nella Nuova Alitalia. La verifica è legata alla sostenibilità del piano industriale e dovrà tornare all'esame di un successivo cda.

Atlantia considera il piano Fs-Delta debole, sbilanciato a favore di Delta nel disegno delle rotte (non piacciono i nuovi voli nei Balcani, si vorrebbero più voli verso Nord America e Asia), insufficiente a correggere le inefficienze dell'handling a Fiumicino. Atlantia vuole una compagnia in grado di fornire un servizio di eccellenza e collegamenti internazionali e intercontinentali competitivi.

Quella di domani è una scadenza che non scade, perché non sarà presentata l'offerta finale e vincolante di

Fs per Alitalia, come invece aveva detto il Mise nel comunicato del 14 giugno, quando ci fu l'ultima proroga. Di Maio non vuole parlare di nuove proroghe e sarebbe irritato, mentre da settimane va ripetendo: «Il 15 luglio non ci sarà nessun rinvio». «La scadenza ultima e inderogabile per la chiusura del consorzio sarà il 15 luglio», hanno affermato ieri fonti del ministero dello Sviluppo economico.

Fnta, in rappresentanza dei piloti e assistenti di volo di Anpac, Anpav e Anp, ha espresso «preoccupazione per il futuro dei naviganti del gruppo Alitalia in assenza di un piano industriale di effettivo rilancio». Fnta ha proclamato uno sciopero il 6 settembre. Si aggiunge a quello dei naviganti di Alitalia del 26 luglio di Cgil, Cisl, Uil, proclamato anche da Cub Trasporti.

L'ad di Delta, Ed Bastian, conferma la fiducia. Nel presentare i conti del secondo trimestre, Bastian in questi giorni ha detto: «Credo che Alitalia abbia un futuro promettente con la giusta struttura proprietaria in atto». Delta ha già detto a Fs che in futuro potrebbe essere disponibile ad incrementare la quota iniziale (che sarebbe tra il 10 e il 15%) se la Nuova Alitalia avrà successo. Prima però bisogna far partire la «Newco». Con un miliardo di capitale.